

PIANO STRALCIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO  
DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

**PROGETTO DI VARIANTE CARTOGRAFICA E  
NORMATIVA, INSERIMENTO NUOVA  
PERIMETRAZIONE, AREA A RISCHIO DI FRANA  
(ART.12) DENOMINATA “CAPOLUOGO – VIA PADRE  
GENOCCHI” IN COMUNE DI CESENA (FC).  
Delibera del Comitato Istituzionale n.2/3 del 04 novembre 2014**

**RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI  
ASSOGGETTABILITÀ  
DI CUI ALL’ART. 12 DEL D. LGS. 16 GENNAIO 2008, N. 4**

*Ottobre, 2016*

## Autorità Proponente:

Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

## Autorità Procedente:

Regione Emilia-Romagna

## Autorità Competente:

Regione Emilia-Romagna

## Premessa

Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se la nuova perimetrazione di frana in esame (considerata "modifica minore" al Piano vigente ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), determini impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica o VAS, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

L'impostazione del Rapporto preliminare fa riferimento ai criteri dell'Allegato I alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e pertanto è composto dalle seguenti schede:

0. Descrizione della variante e dell'area interessata
1. Caratteristiche della variante
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate
3. Conclusioni del Rapporto preliminare

## **0. Descrizione della variante e dell'area interessata**

### *Struttura del Progetto di Variante.*

Il presente progetto di variante è articolato nei seguenti elaborati:

a) Nuova zonizzazione dell'area a molto elevato rischio di frana, mantenendo le stesse normative di cui all'art. 12 delle Norme del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico

### *Modifiche rispetto al piano vigente.*

Viene introdotta una nuova perimetrazione da frana nel Capoluogo del Cesena, località Ponte Abbadese, zona di via Padre Genocchi. Cartograficamente la perimetrazione si sviluppa sul versante a Sud-Est della via Padre Genocchi, su una superficie di circa 4.6 Ha.

La Normativa a cui è assoggettata la perimetrazione si riferisce all'art. 12 delle Norme di Piano Stralcio e ricomprende due zone: zona 1 e zona 2.

## **0.1 Piano di riferimento e denominazione della Variante**

Inserimento di nuova perimetrazione dell'area a rischio di frana (art. 12) denominata "Capoluogo-via Padre Genocchi" località Ponte Abbadese in Comune di Cesena (FC). Variante cartografica ai sensi dell'art. 12 del vigente Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

## **0.2 Descrizione sintetica della variante e sue finalità**

Questa frana, indicata nella carta geologica della Regione Emilia-Romagna, segnalata come attiva con la sigla a1b - deposito di frana attiva per scivolamento, potrebbe coinvolgere diverse infrastrutture e beni all'interno di una zona urbana. Pertanto risulta opportuno proporre una nuova perimetrazione di frana da inserire tra le aree a rischio rilevante.

## **0.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dalla Variante**

L'area si trova in destra orografica del torrente Cesuola, in un tratto di versante compreso tra il crinale (130,2 m slm), in cui il bed rock è sub affiorante, e il fondovalle (47 m slm) interessato da depositi alluvionali terrazzati. Il profilo è spiccatamente concavo-convesso con pendenza media di 12°, esposto a Ovest.

Nell'area di interesse affiora la Formazione Marnoso-arenacea: Membro di Castel del Rio (FMA12a), litofacies arenacea, caratterizzata da ammassi rocciosi strutturalmente ordinati costituiti da alternanze tra livelli lapidei (Es: arenarie cementate, calcareniti, calcilutiti ecc.) e livelli pelitici con livelli lapidei prevalenti: rapporto L/P > 3.

## **0.4 Elaborati di Piano modificati**

La variante ha comportato la modifica della tavola "Perimetrazione aree a rischio idrogeologico", 255NE-256SE, di cui all'art.13, con variazione della classificazione di una Unità Idromorfologica Elementare (UIE) da R0 (rischio nullo) a R4 (Rischio Molto elevato), e l'inserimento di una nuova tavola nella raccolta "Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5000 e 1:10000", con relativa scheda descrittiva.

## 1. Caratteristiche della Variante

<b>1.1 In quale misura la variante di piano stabilisce un quadro di riferimento per interventi ed altre attività i cui progetti sono sottoposti a VIA secondo le normative vigenti o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse</b>		
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	<b>SI</b>	NO
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività?	<b>SI</b>	NO
- individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo?	<b>SI</b>	NO
NOTE:		

<b>1.2 in quale misura la variante di piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</b>		
- la variante specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri Piani/Programmi settoriali?	<b>SI</b>	NO
Se sì quali?	(PTCP Provincia di Forlì-Cesena, PSC, RUE, POC di Cesena).	
- la variante specifica elementi che saranno considerati in Piani/Programmi di altri soggetti?	<b>SI</b>	NO
Se sì quali?	Le zonizzazioni di rischio da frana, oltre a prevedere limitazioni urbanistiche, prevedono anche norme relative agli interventi sulla rete infrastrutturale.	
NOTE : il PTCP della Provincia di Forlì-Cesena (vedi Titolo VII delle norme) costituisce, per le disposizioni normative di cui al Titolo III (Assetto Idrogeologico) delle Norme dell'AdBRR, nonché per le individuazioni grafiche contenute nella tav. 4 e 5 del PTCP a cui le predette norme fanno riferimento, la disciplina di coordinamento e di attuazione dei piani stralcio di bacino dell'AdBRR, che mantengono comunque la loro validità ed efficacia.		

<b>1.3 la pertinenza dei contenuti della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</b>
Il "Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011-2013", approvato da parte dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con del. n. 46 del 12.07.2011, pone tra i suoi obiettivi operativi anche il seguente: <i>- Attuare la mitigazione del rischio nei territori in cui ci sono significative interferenze tra i dissesti di versante e la presenza di centri abitati e/o di infrastrutture e beni di particolare rilevanza, a partire dalle situazioni a più elevato rischio idrogeologico indicate nella pianificazione di bacino.</i> I contenuti della variante in oggetto, che si inquadrano all'interno degli obiettivi generali e delle azioni della pianificazione di bacino, risultano perfettamente coerenti con l'obiettivo di sviluppo sostenibile sopracitato.

<b>1.4 la rilevanza dei contenuti della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (relativi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima, ....)</b>
Attualmente la pianificazione di bacino non costituisce attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, in quanto le Autorità di bacino distrettuali previste dall'art. 63 del D.Lgs. 152/2006, recepimento della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, non sono ancora state costituite. Tuttavia si sottolinea che gli obiettivi del Piano Stralcio, all'interno del quale si inquadra la presente variante, sono coerenti con le più recenti politiche di pianificazione ambientale a livello europeo. Si rileva in particolare che il Piano Stralcio è coerente e anticipa quanto introdotto con la

<b>Strategia Tematica per la Protezione del Suolo dell'Unione Europea.</b> Tale progetto intende arrestare i processi di degrado del suolo in corso, basandosi sul mantenimento delle sue funzioni nel contesto dell'uso sostenibile, della protezione dalle minacce e la mitigazione dei loro effetti, nonché sul recupero ed il restauro dei suoli degradati. Tra i processi prioritari che minacciano la salute del suolo sono indicati l'erosione, la diminuzione di materia organica, l'impermeabilizzazione, la diminuzione della biodiversità, le frane.		
- i contenuti della variante disciplinano direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente?	<b>SI</b>	NO
NOTE: Il quadro di riferimento generale per la redazione del PSAI é rappresentato dalle norme contenute nella legge quadro del 18.05.1989 n. 183 e s.m.i.		

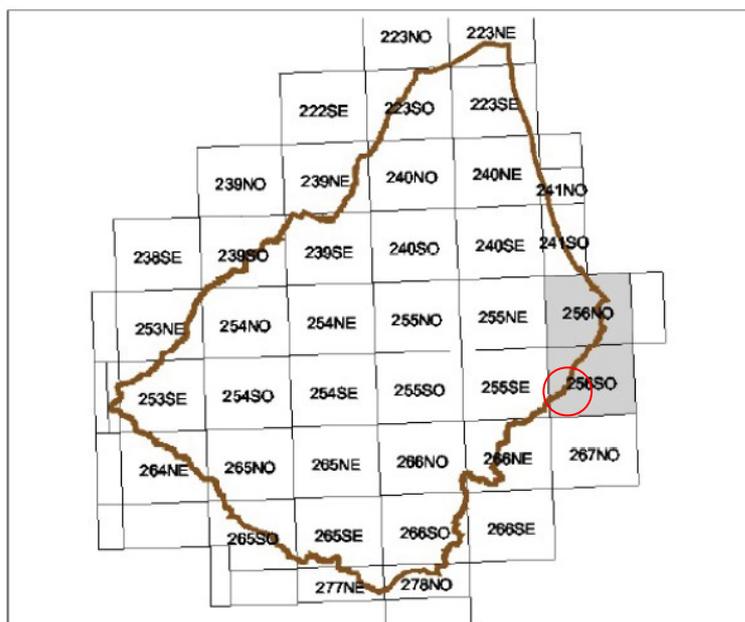
<b>1.5 problemi ambientali pertinenti alla variante</b>		
- la variante interessa aree relativamente a :		
<b>Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica</b>		
alvei attivi e invasi di bacini idrici	SI	<b>NO</b>
fasce di tutela fluviale	SI	<b>NO</b>
fasce di pertinenza fluviale	SI	<b>NO</b>
aree ad alta probabilità di inondazione	SI	<b>NO</b>
NOTE:		
<b>Rischio da Frana e Assetto dei Versanti</b>		
inventario del dissesto aree in dissesto	<b>SI</b>	NO
Unità Idromorfologica Elementare a molto elevato rischio di frana	<b>SI</b>	NO
aree con pericolosità molto elevata	<b>SI</b>	NO
aree con pericolosità elevata	<b>SI</b>	NO
aree con pericolosità media	SI	<b>NO</b>
NOTE :		
<b>elementi naturali e paesaggistici</b>		
aree forestali	SI	<b>NO</b>
calanchi	SI	<b>NO</b>
crinali	SI	<b>NO</b>
dossi fluviali di pianura	SI	<b>NO</b>
sistemi dunosi	SI	<b>NO</b>
fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico	SI	<b>NO</b>
aree protette	SI	<b>NO</b>
rete siti natura 2000	SI	<b>NO</b>
NOTE:		

## 1.6 Cartografia comparato tra stato attuale e modifica a seguito della variante

Stralcio tavola "Perimetrazione aree a rischio idrogeologico", 256NO-256SO, di cui all'art.13.

# PERIMETRAZIONE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO

Stralcio delle Tavv. 256NO-256SO in scala 1:25000

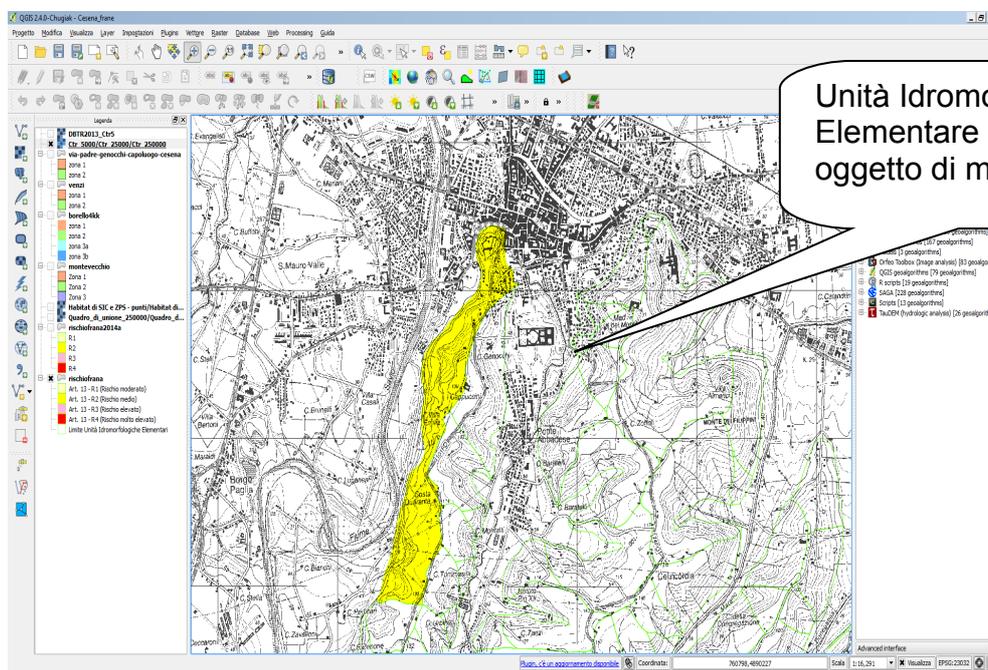


## Aree a Rischio Idrogeologico

Titolo III - "Aree a Rischio di Frana"

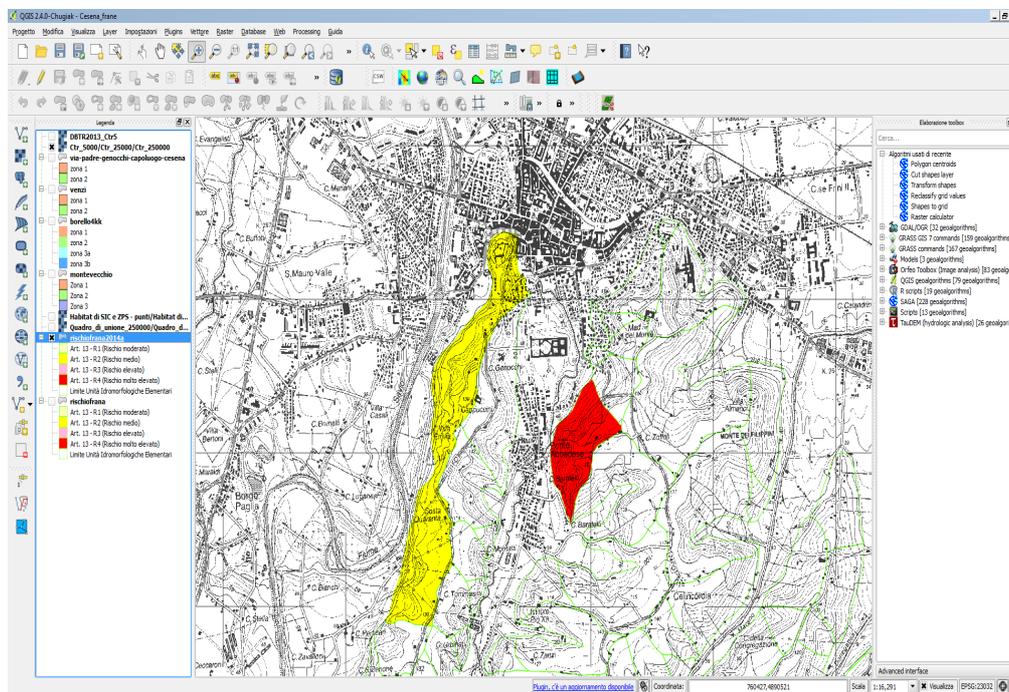
-  Limite Unità Idromorfologiche Elementari
-  Art. 13 - R1 (rischio moderato)
-  Art. 13 - R2 (rischio medio)
-  Art. 13 - R3 (rischio elevato)
-  Art. 13 - R4 (rischio molto elevato)

## Stato attuale



Unità Idromorfologica Elementare (UIE) oggetto di modifica.

## Stato modificato



# Nuova tavola "Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5000 e 1:10000"



**Regione Emilia-Romagna**

Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

## PIANO STRALCIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Legge 18 Maggio 1989 n.183

Legge 11 Dicembre 2000 n. 365

### PERIMETRAZIONE AREE A RISCHIO DI FRANA

(Art. 12 )

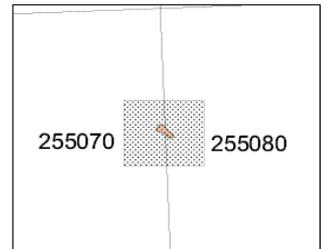
Legenda

- zona 1
- zona 2

Località: CAPOLUOGO  
VIA PADRE GENOCCHI  
Comune: Cesena (Forlì - Cesena)  
Bacino: Fiume Savio

Tavola: 1 di 1

Scala: 1:5000



Inquadramento su base cartografica derivata da immagini raster degli elementi 1:10000 della Carta Tecnica Regionale  
Elaborazioni cartografiche: Ufficio Studi e Documentazioni AdB

## 2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Elenco schede compilate nelle pagine seguenti

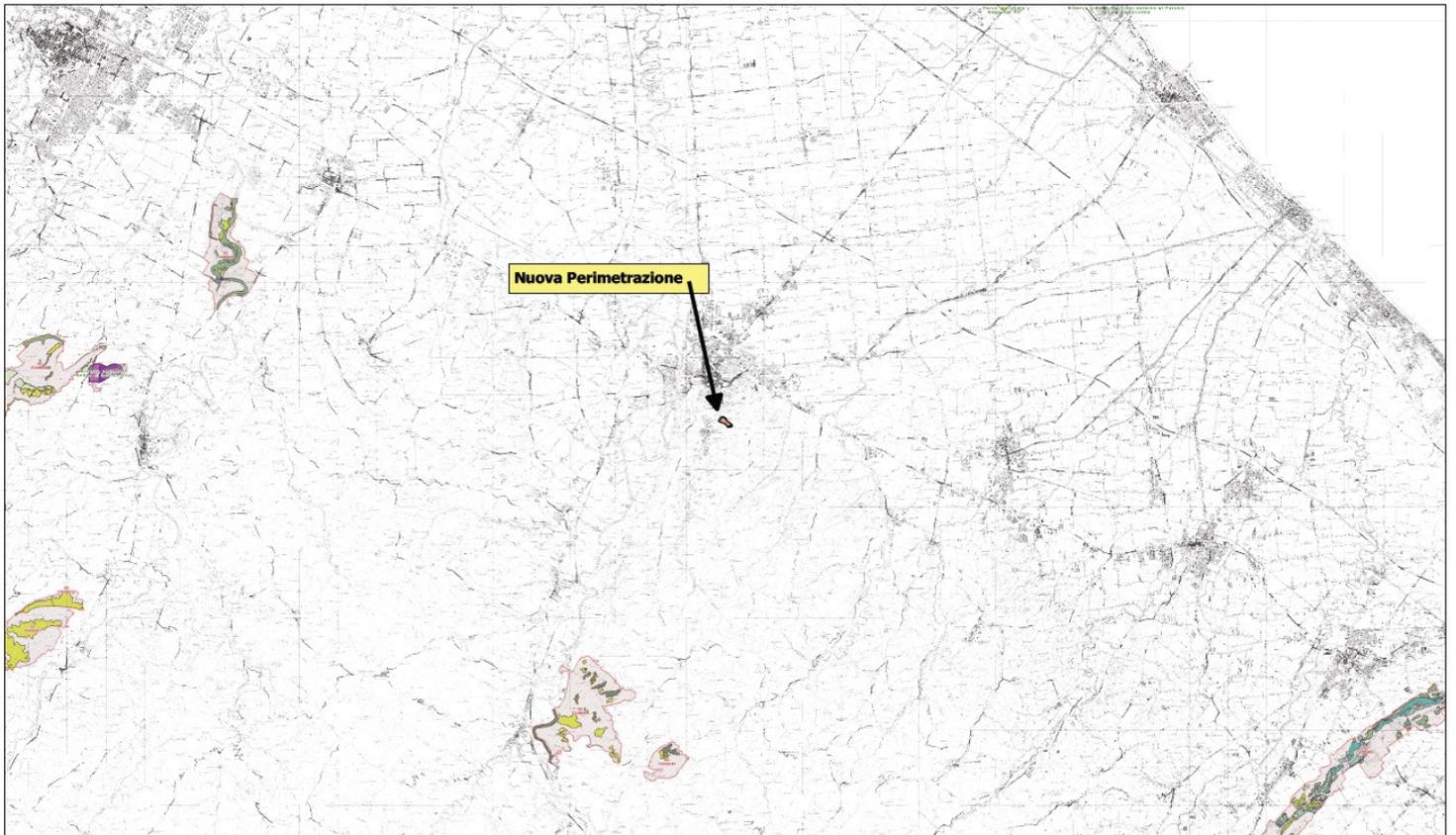
2.1 Inquinamento acustico	<input type="checkbox"/>
2.2 Inquinamento atmosferico	<input type="checkbox"/>
2.3 Energia	<input type="checkbox"/>
2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	<input checked="" type="checkbox"/>
2.5 Acque superficiali	<input checked="" type="checkbox"/>
2.6 Inquinamento elettromagnetico	<input type="checkbox"/>
2.7 Habitat naturali e paesaggio	<input type="checkbox"/>
2.8 Rifiuti	<input type="checkbox"/>
2.9 Mobilità	<input type="checkbox"/>

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dalla variante.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi :

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa :
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limitati dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

<b>2.1 Inquinamento acustico</b>
Valutazione degli effetti e delle aree interessate :
<b>Giudizio:</b> Nessun impatto
<b>2.2 Inquinamento atmosferico</b>
Valutazione degli effetti e delle aree interessate:
<b>Giudizio:</b> Nessun impatto
<b>2.3 Energia</b>
Valutazione degli effetti e delle aree interessate :
<b>Giudizio:</b> Nessun impatto
<b>2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee</b>
Valutazione degli effetti e delle aree interessate:
la nuova zonizzazione comporta una maggiore congruenza delle stesse rispetto allo stato reale dei luoghi, in ogni caso si ritiene che l'impatto della modifica su questa componente ambientale non sia significativo.
<b>Giudizio:</b> Impatto poco o per nulla significativo
<b>2.5 Acque superficiali</b>
Valutazione degli effetti e delle aree interessate :
la nuova zonizzazione comporta una più efficace regimazione delle acque superficiali rispetto allo stato attuale, con significativo beneficio sull'assetto idrogeologico dei luoghi.
<b>Giudizio:</b> Impatto migliorativo dello stato attuale
<b>2.6 Inquinamento elettromagnetico</b>
Valutazione degli effetti e delle aree interessate :
<b>Giudizio:</b> Nessun impatto
<b>2.7 Habitat naturali e paesaggio</b>
Valutazione degli effetti e delle aree interessate :
<i>Interazioni tra elaborati di variante della perimetrazione e sistema delle aree protette - Rete Natura 2000</i>
La presente variante non elenca interventi diretti sul territorio, ma principalmente l'individuazione delle aree a rischio e la definizione a livello tipologico degli interventi destinati ad eliminare o a mitigare le condizioni di rischio presenti, pertanto non si possono identificare interazioni significative ai fini del mantenimento e della protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna presenti nel territorio oggetto del Piano.
In ogni caso l'area oggetto della presente variante non è interessata dalle zona SIC e ZPS o quant'altro, definite dal sistema delle aree protette della Regione Emilia-Romagna (vedi cartografia di seguito allegata).
<b>Giudizio:</b> Nessun impatto



**Habitat SIC e ZPS**



<b>2.8 Rifiuti</b>
Valutazione degli effetti e delle aree interessate :
<b>Giudizio:</b> Nessun impatto

<b>2.9 Mobilità</b>
Valutazione degli effetti e delle aree interessate :
<b>Giudizio:</b> Nessun impatto

<b>3. Conclusioni del Rapporto preliminare</b>
Si propone di non assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la presente variante di piano in considerazione del carattere estremamente localizzato della stessa e del fatto che, essendo sostanzialmente una modifica cartografica minimale, rientrando all'interno dell'art 12 delle Norme del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, non comporta impatti negativi sulle componenti ambientali dell'area.

<b>Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.:</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ RER Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale</li><li>▪ Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile</li><li>▪ ARPAE – SAC Forli-Cesena</li><li>▪ Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna</li><li>▪ Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena</li><li>▪ Comune di Cesena</li><li>▪ Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Forli-Cesena e Ravenna</li><li>▪ Unione Vallesavio</li></ul>